

## Editoriale

**Miglena Asenova, Maura Iori, Andrea Maffia e George Santi**

Con questo numero, *La Matematica e la sua Didattica* continua a promuovere il dialogo tra prospettive teoriche, ricerca empirica e riflessione storico-culturale, offrendo ai lettori tre contributi che, pur affrontando temi differenti, condividono l'attenzione per la costruzione di significato e per il ruolo della matematica come pratica umana, culturale ed educativa.

Il fascicolo si apre con il lavoro di Maria Giulia Lugaresi ed Elena Scalambro, che propone un percorso didattico ispirato alla figura di Johannes Kepler. Attraverso l'impiego di fonti storiche originali, le autrici mostrano come la storia della matematica possa diventare un potente strumento per favorire una comprensione più profonda dei concetti matematici e per costruire percorsi interdisciplinari capaci di coinvolgere gli studenti.

Il secondo contributo, di Valentina Bernabè, Maria Chiara Cibien, Federica Ferretti e Serena Monica, affronta invece il tema dell'interpretazione degli errori degli studenti introducendo la nozione di competenza ermeneutica dell'insegnante. Lo studio evidenzia come la capacità di attribuire significato ai processi di pensiero degli allievi costituisca una componente fondamentale della professionalità docente e un promettente ambito di ricerca per la formazione degli insegnanti.

Desideriamo dedicare particolare attenzione al terzo articolo, firmato da Paul Ernest, una delle figure più autorevoli della filosofia dell'educazione matematica contemporanea. L'autore ha voluto offrire questo contributo come omaggio a Bruno D'Amore in occasione del suo ottantesimo compleanno. Non si tratta di una scelta casuale. L'articolo affronta infatti questioni epistemologiche ed etiche, proponendo una riflessione sul rapporto tra conoscenza matematica, giustizia epistemica e gerarchie culturali e mostrando come la distinzione tra cultura "alta" e cultura "bassa" attraversi non soltanto la matematica, ma anche altri ambiti della produzione culturale, tra cui la storia, il linguaggio e l'arte.

L'omaggio assume un significato particolare se si considera il percorso scientifico di Bruno D'Amore, che nel corso della sua carriera ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo della ricerca sugli aspetti didattici ed epistemologici della didattica della matematica come disciplina di ricerca e, parallelamente, ha coltivato un profondo interesse per la critica e la storia dell'arte. Il dialogo ideale che si instaura tra il contributo di Paul Ernest e il percorso intellettuale di Bruno D'Amore rende questo articolo un riconoscimento particolarmente significativo, capace di testimoniare l'influenza che il suo pensiero continua a esercitare nella comunità scientifica internazionale.

Con l’augurio che questi lavori possano stimolare nuove riflessioni e nuovi percorsi di ricerca, ringraziamo gli autori, i revisori e tutti coloro che, con il loro lavoro, continuano a sostenere la crescita della nostra comunità scientifica.